

**SPAZIO PROFESSIONI**

## LAZIO, CINQUE MILIONI PER L'EXPORT DELLE PMI

La Regione Lazio punta a rafforzare la competitività del sistema produttivo con la concessione di contributi a fondo perduto per i cosiddetti «piani di investimento per l'export» (Pie), realizzati da Mpmi rappresentative dei comparti e settori regionali e fondati sul collegamento tra internazionalizzazione e innovazioni di prodotto e di processo e l'incrocio tra manifattura e terziario avanzato, prioritariamente quelli ricadenti nelle aree della Smart Specialisation Strategy (S3).

Sono agevolabili progetti di internazionalizzazione e di promo-

zione dell'export finalizzati all'apertura e al consolidamento nei mercati esteri, che siano coerenti con la programmazione regionale e includano una o più tipologie di intervento tra: cooperazione industriale, commerciale e di export in mercati esteri ritenuti prioritari; acquisizione di servizi specialistici per l'internazionalizzazione; attività volte a migliorare la qualità della struttura e del sistema produttivo e acquisire certificazioni relative ai prodotti o ai sistemi ambientali.

a cura di **Confprofessioni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### IL BANDO

#### **PROGRAMMA POR FESR 2014-2020**

#### **TITOLI**

Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione a favore delle PMI. Progetti di Internazionalizzazione

#### **ISTITUZIONE**

#### **RESPONSABILE**

Regione Lazio e LazioInnova

#### **SCADENZA**

Presentazione della domanda tramite PEC dalle ore 12:00 del 09/03/2020 fino alle ore 18:00 del 25/06/2020, previa finalizzazione del formulario relativo al singolo progetto tramite la piattaforma GeCoWEB, aperta dalle ore 12:00 del 18/02/2020 fino alle ore 12:00 del 25/06/2020

#### **DOTAZIONE FINANZIARIA**

5.000.000, di cui il 20% è riservato alle MPMI aventi sede in uno dei Comuni ricadenti nelle aree di crisi complessa

#### **DIMENSIONE CONTRIBUTO**

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo a fondo perduto nella misura del 50%

dell'importo complessivo del progetto ammesso.

I costi ammissibili non devono essere inferiori a 36.000 euro, con un importo minimo di 12.000 euro per MPMI nel caso di progetti da realizzare tramite un'aggregazione temporanea. Contributo massimo: 200.000 euro per ciascuna MPMI, anche in caso di progetti presentati e realizzati da più MPMI mediante un'aggregazione temporanea. È possibile una prima quota facoltativa a titolo di anticipo, nella misura minima del 20% e massima del 40%, presentando entro 60 giorni dalla sottoscrizione dell'atto di impegno la relativa fideiussione. Il saldo è erogato a fronte della rendicontazione delle spese

#### **BENEFICIARI**

MPMI o liberi professionista in forma singola; più MPMI o liberi professionisti (al massimo 6) in modo unitario tramite un'aggregazione temporanea



## Al via la disoccupazione e maternità per i lavoratori autonomi

LINK: <https://www.notizieora.it/al-via-la-disoccupazione-e-maternita-per-i-lavoratori-autonomi/>



NotizieOra.it > Affari > Al via la disoccupazione e maternità per i lavoratori autonomi Al via la disoccupazione e maternità per i lavoratori autonomi Di Antonella Tortora 16 Gennaio 2020 I liberi professionisti hanno visto sfumare il Jobs act, ma a sostegno dei autonomi dovrebbe arrivare un disegno legge ad "ok". I professionisti hanno visto dileguarsi sotto gli occhi il Jobs act destinato a tutelare la categoria. Una misura nata per sostenere la classe dei lavoratori autonomi con l'inserimento di maggiori tutele previdenziali da attuare per disoccupazione, malattia, infortunio e maternità. E, non solo, il provvedimento così come pensato, conteneva anche le misure che supportavano i nuovi professionisti nell'ingranaggio del mercato lavorativo. Ma, a tutt'oggi, mancano i decreti attuativi che supportano le quattro deleghe previste dalla Legge n. 81 del 22 maggio 2017, (non esercitate dal

Governo). Liberi professionisti niente Jobs act, disoccupazione e maternità In sostanza, tutta la legge così com'era stata studiata, non ha avuto seguito diventando attiva. In sintesi, è rimasta lì ferma sul foglio di carta. Così è sfumato quel bel quadro di previsioni di legge rivolto ai professionisti che includeva l'accesso alle seguenti tutele, come: fruizione della maternità; indennità di malattia; prestazioni a tutela del professionista attuabili solo nell'ipotesi di un'improvvisa e imprevedibile riduzione del reddito. Gaetano Stella presidente Confprofessioni per la risoluzione della imperfezione dovuta alla non istituzione da parte del governo delle quattro deleghe previste dalla Legge n. 81 del 22 maggio 2017, sta pianificando un nuovo disegno di legge, che si incastrerà nel sistema immettendo ammortizzatori sociali per i liberi professionisti. Molto probabilmente, il progetto a

breve sarà proposto al Cnel. La misura così come pensata da Gaetano Stella si focalizza su due punti. Nel primo viene evidenziata la base di politica attiva, studiata per sostenere sia la formazione finanziaria del professionista, sia predisporre l'autonomo per la riconversione lavorativa, nel caso subentrassero delle impreviste difficoltà di collocazione. Nell'altra punta a sostenere l'assistenza sanitaria integrativa del professionista, carente d'incentivi fiscali a supporto delle coperture assistenziale, contributivo, pensionistico, nonché assicurative. I lavoratori autonomi in calo Secondo il presidente di Confprofessioni il calo di circa 41 mila unità sottolineato dall'Istat, mostra una curva in declino del settore molto seria, ma soprattutto da non sottovalutare. Bisogna considerare che la professione autonoma non viene più vista come una

prospettiva di lavoro interessante. E, se da un lato il numero dei liberi professionisti registra ancora una presenza notevole di autonomi, dall'altra i redditi lavorativi sono in netta diminuzione. In un mercato saturo dove le tutele assistenziali sono del tutto carenti o assenti.